

il caso

MARCELLO GIORDANI
ORTA SAN GIULIO

«Passerella di clausura» Prima delle monache, anche i canonici dell'isola di San Giulio avevano costruito un ponte ma il vescovo Bascapé lo fece abbattere. Intanto la polemica sul «ponte dei sospiri» è ora è un caso ormai un caso nazionale e i pareri, i commenti, i pro e contro si susseguono.

A scoprire che c'è un precedente di inizio Seicento al progetto delle suore di clausura è lo storico novarese Battista Beccaria, autore di molte pubblicazioni sulla storia medioevale cusiana: «Il vescovo novarese Carlo Bascapé, morto nel 1615, passava le sue estati sull'isola, anche per evitare di

“Un ponte sull'isola delle suore fu demolito già all'inizio del 600”

Orta, contro l'opera arrivano pareri anche da altre regioni

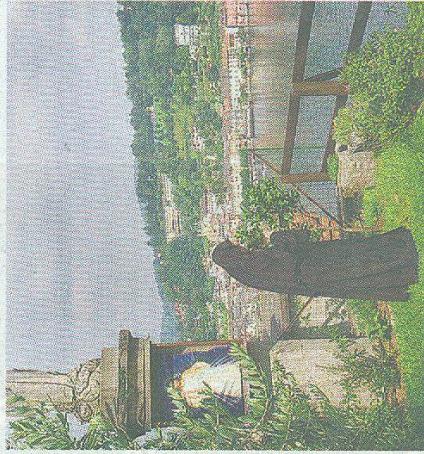
beccarsi la malaria, provocata dal diffondersi della coltivazione delle prime risaie intorno a Novara. I canonici di San Giulio, che dimoravano nelle canoniche isolate intorno al castello (non c'era ancora il seminario, ma un castello) avevano già avuto l'idea di costruire un ponte, e l'avevano costruito senza tante burocrazie autorizzazioni! Bascapé - racconta Beccaria - arrivato all'isola, lo ritenne abusivo e deturpante e impose subito al Capitolo dei canonici di demolirlo. Ordine puntualmente eseguito».

La scoperta dello storico segnò un punto a favore dei 1.363

firmatari della petizione che non vogliono il ponte e chiedono di sostituirlo con un tunnel.

Da Venezia un secco «no»

«La battaglia non è pro o contro le suore di Orta - rimarca Anna Maria De Palma, da Venezia, un'ambientalista che vuole dire la propria -. Con loro non è in guerra nessuno e l'opposizione a questo ponte (che non è di soli 5 metri ma di circa il doppio) non è solo in nome di un generico ambientalismo. Questo progetto è una bruttura architettonica e urbanistica, a partire dai materiali usati: vetro e ferro che non si com-



C'è un precedente al progetto delle suore

binano con il resto degli edifici. L'opera incomberà a pochi metri dalla testa dei passanti. Infine, dubito seriamente che il ponte delle suore possa diventare un'attrazione turistica come lo sono i ponti a Venezia».

Bermani e la petizione

Cesare Bermani, presidente dell'associazione «Ernesto Ragazzoni» che ha lanciato la petizione contro il progetto: «Ci stupisce chi si appella alle benemerite delle suore: nessuno le ha messe in discussione. Si vuole piuttosto giustificare un'opera "viziata" da gravi irregolarità formali: hanno permesso di tralasciare che l'autorizzazione all'opera, data dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici, non solo fosse provvisoria ma fosse subordinata a preventiva verifica tecnica e a ulteriori approfondimenti sulla possibile realizzazione di un corridoio sotterraneo».